

La teoria della struttura fraseologica di Hugo Riemann insiste sul postulato che il modulo metrico “debole/forte” rappresenti “il solo fondamento di qualsiasi costruzione musicale. L’importanza di questa singola unità-base, da lui detta *Motiv*, sta nel fatto che si evolve da una fase di espansione a una fase di estinzione passando per un punto intermedio di massima intensità. Si tratta dunque di un evento dinamico, di una fluttuazione che ignora completamente la nozione tradizionale dei “tempi di battuta, essendo questi reciprocamente isolati e dotati di un proprio peso.

Questa simmetria può essere turbata da procedimenti che dilatano la griglia, la comprimono o sconvolgono:

- L’elisione, che comporta la soppressione della fase di espansione di un’unità motivica
- L’iterazione cadenzale, che corrisponde alla ripetizione di un’unità strutturale
- L’innesto che si verifica quando un’unità accentata conclusiva viene trasformata in unità non accentata iniziale
- L’anacrusi che equivale a un “levare” di grandi proporzioni
- Il motivo aggregato che consiste in un’unità fraseologica accessoria aggiunta all’ultimo tempo forte di un’unità principale

Analisi per parametri e per tratti stilistici

Il rapporto con il materiale musicale ha qui una portata più vasta che in qualsiasi tipo d'analisi considerato finora. L'analisi per parametri e quella per tratti stilistici, infatti, guardano alla struttura di una composizione come a uno dei tanti problemi sul tappeto. E ciò le rende metodologicamente adatte soprattutto a indagini stilistiche interessate, accanto a problemi di costruzione e coesione formale, a tutto quanto può caratterizzare uno stile e un repertorio: tecniche di strumentazione e scrittura vocale, uso delle consonanze e delle dissonanze, metro, ritmo, assetto delle voci e simili. Entrambi questi tipi di analisi possono essere applicati proficuamente a composizioni singole. Tendono però a fornire analisi “sincrone” che ne trascurano il decorso temporale, e a trattarle più come campioni di stile che come pezzi autosufficienti, correlandole di norma ad altre musiche stilisticamente affini o a stili simili. Di qui la forma non discorsiva con cui usano presentare i propri risultati: tabulati, quadri statistici, grafici, descrizioni sommarie.

L'analisi per parametri muove dalla consapevolezza che la musica è un fenomeno troppo complesso, perché se ne possa venire a capo senza frantumare in qualche modo il materiale nei suoi elementi costitutivi.